

Supplemento rapido con rapina

da www.sergiobonellieditore.it

Il turista che parte **per il Sud** dalla Stazione Centrale di **Milano** è un novello pioniere. Un eroe della Frontiera. Non lo sa ancora. Ma lo aspetta un viaggio degno di Gary Cooper e del Governo di Romano Prodi. **Prima di salire sul treno** di solito subisce un furto. Ne avvengono sei al giorno. Se sfugge ai borseggiatori, una volta seduto al suo posto, scacciate zecche e pidocchi, nulla può contro i **venditori ambulanti**. Di fazzoletti, preservativi, lamette da barba. Seguono i **mendicanti** con lamenti e bambini e cartelli al collo. Di controllori neppure l'ombra.

Il treno finalmente parte per la terra del Sole. **Scende la notte**. I passeggeri si ritirano nelle loro cuccette.

I **rapinatori** entrano allora in azione. Chiudono il personale di Trenitalia dentro ai gabinetti. E se avete usato un gabinetto su un treno sapete cosa significa. Spaccano le serrature degli scompartimenti dei vagoni letto. **Svegliano il turista** con un paio di legnate. Rubano tutto. Scompartimento dopo scompartimento. Da veri professionisti. Tirano l'allarme. E prendono un passaggio dalle macchine dei colleghi che scortavano il treno.

Il turista arriva a **Siracusa**, a Messina, a Palermo o a Villa San Giovanni pulito. **Rigenerato dagli sganassoni** ricevuti. E, per questo happening, per questo extra di emozioni, **non deve neppure pagare** il supplemento.

Nel 2006 ci sono state 29 rapine ai treni. Nel 2007, 10 nei primi due mesi. Un ritmo da **60 all'anno**. La Compagnie des Wagon-Lits ha chiesto l'intervento del ministro **Amato**. Dice che così non si può andare avanti.

Amato può patteggiare con i rapinatori. Introdurre **il supplemento rapina nel biglietto**. Si paga all'inizio del viaggio un 20% per cento in più alla criminalità organizzata. Ma poi si dorme tranquilli. E, inoltre, la Polfer non sarebbe

più necessaria. Alla fine ci guadagnano tutti.